**PREMESSA**

Ogni periodo di vita comporta la necessità di acquisire nuove competenze, di affrontare sfide sconosciute e di misurarsi con opportunità inedite di crescita personale. L'adolescenza, in particolare, rappresentando una importante fase di transizione comporta una grande quantità di sfide nuove che nascono dai cambiamenti di tipo biologico, sociale e scolastico (il passaggio alle scuole superiori che mette a dura prova l'efficacia personale) e dal fatto che ogni scelta in questo momento può diventare decisiva nel favorire o precludere vari corsi esistenziali. In questo senso diventa fondamentale che gli adolescenti investano tempo e risorse nel perseguimento di obiettivi che diano loro uno scopo ed un senso di realizzazione. E' importante immaginare un futuro desiderato che permette di organizzare la propria vita e dare un senso alle attività praticate che rende capaci di tollerare le difficoltà del percorso. Differentemente potrebbero diventare annoiati, cinici e dipendenti da fonti esterne di stimolazione, anche in considerazione della crescita del momento e dell'innumerevole quantità di input negativi che quotidianamente si presentano nella loro vita. In questi casi possono emergere a breve o a lungo termine, condizioni di disagio che prendono forme imprevedibili e differenti e che conducono l'adolescente ad indirizzarsi verso attività ad alto rischio. E' importante non subire il disagio, e non subire in modo irreversibile l'etichetta legata alle sue conseguenze, ma riconoscerlo e affrontarlo. Offrire agli studenti strumenti intellettivi, convinzioni e competenze di autoregolazione ed autoefficacia permette loro di prevenire o di gestire situazioni difficili, promuovendo uno stile di vita efficace, competenze personali e sociali e impediscano che condizioni spiacevoli coinvolgano in modo cronico la vita di un giovane. Proprio su questa linea, il Centro di Solidarietà di Pescara da più di trenta anni opera sul territorio abruzzese partendo dalle problematiche sulle dipendenze ed estendendosi su un ampio raggio di bisogni, facendo emergere l'importanza della prevenzione per la riduzione dei sintomi del disagio. La funzione dell'iniziativa che si vuole proporre nel contesto dell'istituto è quella di fornire una serie di strumenti per poter riconoscere e affrontare ogni forma di disagio esistenziale, per orientare le proprie scelte in un una direzione positiva, e per garantire una base protettiva nei confronti delle minacce al benessere e alla salute. Le attività proposte risulteranno maggiormente efficaci se verranno coinvolti attivamente gli adulti con responsabilità educative e formative. E’ per tale ragione che il progetto verrà rivolto non solo agli adolescenti, ma anche agli insegnanti e ai genitori che partecipano al loro percorso di crescita.

**FINALITA'**

Le finalità del progetto sono quelle di promuovere la salute e la qualità della vita attraverso lo sviluppo di competenze sociali e relazionali che permettano ai ragazzi di affrontare in modo efficace le esigenze della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri, e alla comunità, al fine di adottare comportamenti in sintonia con lo sviluppo della salute psicofisica (sviluppo delle Life Skills). Questi obiettivi saranno attuati attraverso incontri seminariali informativi/formativi con i docenti, incontri con gli studenti all'interno del contesto classe e con i genitori. Le attività permetteranno di riconoscere i segnali nel proprio comportamento di eventuali problemi legati al disagio, e di cercare le strategie migliori per affrontarlo.

**OBIETTIVI ALUNNI**

|  |  |
| --- | --- |
| OBIETTIVI | SCOMPOSIZIONE OBIETTIVI |
| Sviluppo negli adolescenti dellelife skills definite come quelle competenze sociali e relazionali che permettono ai ragazzi di affrontare in modo efficace le esigenze della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri e alla comunità (OMS) le proposte basate sulle life skills si propongono di incrementare un insieme di abilità di vita ritenute un validostrumento preventivo nei confronti di diverse forme di disagio giovanile | ***PRIMO ANNO*****Avviare:**- conoscenza e consapevolezza di sé- conoscenza del proprio corpo, immagine di sé- riconoscimento e gestione delle emozioni- empatia, rispetto degli altri e costruzione di relazioni positive- comunicazione interpersonale e assertività- capacità di esprimersi in modo efficace e di chiedere aiuto- competenze decisionali- riconoscimento fattori di protezione  |
| ***SECONDO ANNO***- conoscenza e consapevolezza di sé- conoscenza del proprio corpo, immagine di sé- riconoscimento e gestione delle emozioni- empatia, rispetto degli altri e costruzione di relazioni positive- comunicazione interpersonale e assertività- capacità di esprimersi in modo efficace e di chiedere aiuto- competenze decisionali- riconoscimento fattori di protezione |

**OBIETTIVI INSEGNANTI**

|  |  |
| --- | --- |
| OBIETTIVI | SCOMPOSIZIONE OBIETTIVI |
| Acquisire tecniche e strumenti per comunicare efficacemente | - favorire abilità comunicative e di ascolto- promuovere l'espressione delle emozioni |
| Obiettivi secondo anno |
| Imparare ad effettuare una lettura critica dei comportamenti dei loro alunni | - accogliere gli insegnanti offrendo loro un contestorelazionale che favorisca l'esplicitazione dei loro vissuti- accompagnare l'insegnante nel riconoscere le propriecapacità per far fronte alle difficoltà manifestate attraverso la presa di coscienza delle risorse individuali |

**OBIETTIVI GENITORI**

|  |  |
| --- | --- |
| OBIETTIVI | SCOMPOSIZIONE OBIETTIVI |
| Stimolare la ricerca di modalità e strumenti educativi funzionali alla promozione di un sano sviluppo dei propri figli  | - Conoscenza e consapevolezza del ruolo educativo  |
| **Obiettivi per il biennio** | Fornire un supporto ai genitori  per favorire l’approfondimento di alcune tematiche inerenti il proprio compito di genitore; Rinforzare il ruolo genitoriale potenziando la loro coscienza critica per essere modello di riferimento per i propri figli |